

Giovedì 24 Settembre 2009 PROVINCIA Pagina 23

COMUNITÀ DEL GARDA. Parla il presidente

«Film già visto il divorzio dal Broletto»

Frau: «Diminuiti i costi e le sedi non sono onerose»

«È un déjà vu», ha commentato il presidente della Comunità del Garda, Aventino Frau, alla notizia che l'Amministrazione provinciale di Brescia intende uscire dall'organismo. «Anche nel '98 ci fu una iniziativa identica. La prese Antonio Borghesi, della Lega, ora parlamentare dell'Italia dei valori, allora numero 1 di Verona. Assieme a Brescia e Trento deliberarono di costituire l'Unione delle province. Ma all'atto pratico non se ne fece nulla».

Quale sarà la risposta all'ipotesi portata avanti da Daniele Molgora?

«Dovranno essere i comuni a far sentire la loro voce. La Comunità è l'ente che li riunisce, e che offre servizi indispensabili».

IL DIRETTORE generale, Pierluccio Ceresa, fa notare che negli ultimi due anni i costi sono notevolmente diminuiti. Il numero dei dipendenti, ad esempio, è sceso da sette a quattro, per un onere annuale lordo di circa 150 mila euro. La nuova sede, situata all'interno del Vittoriale, costa mille euro al mese. E Villa Pellegrini Cipolla, a Castion di Costermano, sulla sponda veronese, è stata ottenuta in comodato gratuito. I componenti del direttivo non percepiscono compensi.

«E' stato merito nostro se, nel '99, è arrivata la Guardia costiera –aggiunge Ceresa-. Prima per tre mesi, poi per sei, diventata da due anni permanente, ospitata nell'ex Liceo di Salò. Con 24 uomini (a rotazione) e tre mezzi sempre pronti a intervenire sul lago. Gli stipendi sono pagati dallo Stato, ma noi coordiniamo l'aspetto logistico, reperendo dalle Regioni i 100 mila euro necessari ogni anno. Tanto per ricordare un numero, ricordo che la Guardia ha effettuato 18 interventi solo nell'ultima Centomiglia».

La Comunità comunica anche che la stagione autunnale inizia con una situazione ottima: + 80 centimetri sullo zero idrometrico di Peschiera, una misura che consente di affrontare i prossimi mesi tranquillamente. Il deflusso di 20 metri cubi al secondo garantisce un'adeguata ossigenazione del Mincio e dei laghi di Mantova. I mesi trascorsi hanno soddisfatto sia gli usi turistici che quelli irrigui-industriali.

